

# Il futuro migliore dipende anche da te!

Eugenio Valentini

*“Un uomo  
che non parla  
con mezzi termini  
e porta avanti  
un suo principio:  
aiutare gli oppressi”*

Padre Alex Zanotelli



Novaradio, in collaborazione con l'Oratorio di Storo, nell'ambito del ciclo di incontri "CONOSCERE per SAPERE" ha organizzato per il 19 agosto una giornata in compagnia di padre Alex Zanotelli: il pomeriggio con i giovani in colonia a Faserno ed una serata al cinema dell'oratorio di Storo. In quest'ultimo incontro intitolato: "Il futuro migliore dipende anche da te! Come?" padre Alex Zanotelli ha fatto il pieno, ma non solo di persone. Ha fatto il pieno di dati, informazioni, valutazioni, riflessioni, aspetti sociali e personali. Con un evidente contraltare. Un grande vuoto: NOI, che facciamo poco.

## La giornata storese di padre Alex

Gli incontri di quel giorno sono stati due. Una prima riunione si è tenuta a Faserno, alla Colonia, tra i ragazzi presenti. Poi alla sera nella sala del cinema dell'oratorio di Storo.

In entrambi gli incontri si è registrata la massima attenzione per problemi che conosciamo appena e molto superficialmente. In quel pomeriggio caratterizzato da un forte temporale, in un clima semplice dove molte persone erano in uno stato ancora vacanziero, ebbene, il pubblico era numeroso. Ha gremito e riempito strabocchevol-

mente la sala del cinema dell'oratorio per ascoltare padre Alex Zanotelli. Grazie al pubblico per la partecipazione! C'era gente di Storo, ma anche persone giunte dalle zone limitrofe, anche bresciane. Attenti, silenziosissimi, i presenti hanno potuto sentire la forza di un uomo che non ha peli sulla lingua. Non parla con mezzi termini o mezze parole. Porta avanti un suo principio: aiutare gli oppressi. Ha pagato e paga di persona il suo umile lavoro tra la gente.

Alcuni dei suoi passaggi avevano il sapore di un controcorrente politico a senso unico. No, non è vero. La sua grinta lo porta a criticare ogni lato politico e non solo, sia la destra che la sinistra delle varie forze politiche. Ma non solo loro, anche la Chiesa.

In sintesi padre Alex Zanotelli critica tutto quello che blocca e che non si riesce ad offrire a favore di quella gente che non ha neppure la propria vita da salvare. Infatti, non vive la vita. Vive la giornata. Anzi! Alla giornata. E non riesce neppure a vivere quella giornata perché non la può gestire in proprio. Tutto è al caso, ma in negativo.

Un modo di esprimersi, quello di padre Alex Zanotelli, che più che parlare cerca il dialogo con il pubblico. I più attenti vedono che non vuol convincere, interroga continuamente anche se stesso, mentre parla. All'argomento sollecita la riflessione e fa quasi un esame ai presenti su fatti e argomenti. Qui scopriamo che non siamo preparati a conoscere quelle popolazioni, a sapere quanta gente soffre nel mondo, a causa della nostra disattenzione e superficialità. Il missionario ha espresso il suo piacere per il titolo accattivante e stimolante proposto per questa serata: "Il futuro

migliore dipende anche da te! Come?”, ma ha modificato provocatoriamente il titolo sostituendo il “te” con un “tu” inteso come persona a cui il messaggio è indirizzato. Ha infatti e più opportunamente modificato l’indirizzo con un messaggio più diretto: “..... tu puoi fare ..... Come? Parliamone insieme.” Già questo inizio la dice lunga sull’andamento della serata. Non ci sono infatti parole sufficienti per raccontare l’incontro vissuto in prima persona con padre Alex. Più lo si incontra e più lo si ascolta, più si scoprono lati a cui mai pensavi, o almeno, che ritenevi già conosciuti e capiti, ma che in realtà unendoli ad altri nuovi fatti o ribaditi ti illumina di un prezioso sapere.

### I numeri di padre Alex

I numeri proposti da padre Zanotelli propongono con forza valutazioni stridenti con il nostro benessere, il nostro modo di vita, la nostra concezione di vita. I soldi che noi diamo come mancia in un anno ai nostri ragazzi più giovani fanno vivere, andare a scuola per un anno uno o più ragazzi in quelle povere terre. Sono valutazioni queste, che ci fanno scoprire che siamo miseri e poveri di valori umani. Ancora: ogni minuto di questa nostra vita è segnato tragicamente da un (ipotetico) aereo jumbo carico di bambini che muoiono nel mondo per fame e stenti; 17 paesi sono in conflitto con guerre di potere; in Africa: 50.000 donne lavorano nel ramo fiori per meno di un dollaro al giorno; oltre l’80% dell’umanità vive sulla soglia della povertà!

E la nostra società è il miglior sostegno alla criminalità globale che appoggia un sistema economico dove il 20% della popolazione mondiale si pappa l’82% delle risorse mondiali, lasciando al 20% della popolazione solo l’1,4% delle risorse mondiali, (proprio le briciole!).

E’ questa la grande criminalità organizzata (la globalizzazione della criminalità!) che strozza ed ammazza ogni anno per fame dai 20 ai 40 milioni di esseri umani!

Per difendere i propri privilegi questa mafia internazionale, la società attuale, è capace di spendere 800 miliardi di dollari all’anno in armi, da investire nelle

guerre stellari o per rinnovare l’armamentario atomico...Un altro dato evidenziato da padre Alex è che con 13 miliardi di dollari potremmo risolvere, per un anno, i problemi della fame e della sanità per i miserabili della terra! Per di più quest’immensa ricchezza è concentrata in poche mani: tre famiglie negli Usa hanno l’equivalente del prodotto annuale lordo di 48 Stati africani con 600 milioni di abitanti. L’assurdo è che per difendere chi vive da nababbo (il 20%) spendiamo 900 miliardi di dollari in armi all’anno. La nostra è follia collettiva. Potremmo trasformare oggi il mondo in paradiso terrestre, invece lo abbiamo reso un inferno terrestre. I ricchi del mondo (20%) consumando energie e materie prime in maniera forsennata stanno minacciando il futuro del pianeta (vedi buco dell’ozono, effetto serra).

Molti scienziati ci ammoniscono che abbiamo solo 50 anni per cambiare. Dopo sarà tardi, avremo minato i gangli vitali del pianeta. È questo il sistema in cui viviamo, un sistema che ammazza e uccide. Questo mondo infatti uccide per fame 40 milioni di persone all’anno.

### Il pomeriggio a Faserno

Ritornando alla cronaca della giornata a Faserno in colonia, padre Alex ha parlato con i ragazzi in modo diverso nella sostanza, ma dai contenuti molto riflessivi, permettendo ai ragazzi di trarre grandi spunti messi in evidenza anche attraverso molte domande interessanti,

Enti, Gruppi,  
Associazioni,  
Manifestazioni

Padre Alex Zanotelli  
a Storo

“La nostra società  
è il miglior sostegno  
alla criminalità globale”

Padre Alex Zanotelli  
all’oratorio di Storo



*Padre Alex Zanotelli  
a Storo*

*“tre famiglie negli Usa  
hanno l'equivalente  
di 48 Stati africani  
con 600 milioni  
di abitanti”*

*Il folto pubblico  
presente all'incontro*

di spessore e di buon valore sociale. Ragazzi molto attenti, silenziosi. Con i loro occhioni sgranati e spaesati (almeno in un primo momento) cercavano di capire, valutare, scrutare, attraverso il racconto dell'esile padre quel mondo che non conoscevano. Situazioni che hanno studiato a scuola e di cui hanno una certa conoscenza. Ma, tutta un'altra cosa era sentirle direttamente da un testimone diretto.

Ogni movimento, ogni parola, ogni gesto di padre Alex Zanotelli calamitava quei ragazzi che per oltre un'ora hanno ascoltato e fatto domande, con un comportamento davvero esemplare. Pensate, si erano persino dimenticati di aver appetito, tanto era arrivata l'ora tarda ed insolita per la loro cena. Percepivano ogni parola e se non capivano o per pura curiosità chiedevano. Una serie di domande che hanno dato e riempito di gioia Padre Zanotelli che ha così definito l'esperienza: “Questo incontro di Faserno è tra i più belli di questi ultimi tempi che ho avuto in giro per conferenze”. Un incontro davvero eccezionale. Il missionario ha cantato coi ragazzi. Ha assistito alle loro performance unendosi scherzosamente a loro. La gioia vissuta a Faserno da padre Alex è stata ribadita anche in apertura di serata al cinema dell'oratorio di Storo. Questo incon-

tro avuto con il missionario è stato ottenuto con molte difficoltà da Novaradio in collaborazione con il circolo dell'oratorio di Storo. Le maggiori difficoltà per avere con noi padre Alex Zanotelli sono dovute ai molteplici impegni che ha in giro per l'Italia. Un uomo (65enne) che dorme solo 4 – 5 ore per notte, che legge, studia, lavora per preparare incontri, per trovare spunti per le sue riflessioni. Basti pensare che sino alle 15 di sabato 17 agosto era quasi in forse il suo arrivo a Storo. Ebbene questo la dice lunga sulla difficoltà incontrata per avere con noi padre Alex Zanotelli.

Pensate: ha rinunciato a due convegni per la nostra comunità. Grazie padre Alex Zanotelli di quanto ci hai dato. Ora tocca a noi proporci di fare qualcosa di più e di concreto. Nell'immediato futuro padre Alex Zanotelli avrà ancora alcuni impegni in ambito nazionale. Poi andando a trovare una sorella in America ha già predisposto una serie di incontri tesi a confronti e sollecitazioni ai potenti, ad associazioni che lo possano aiutare nella sua strada irta, piena di difficoltà, ma che lo fanno sempre sperare per un – o meglio – per quel futuro migliore nel mondo.

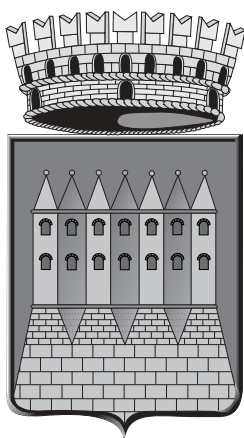
Di seguito le riflessioni sull'incontro con Padre Alex Zanotelli di due ragazzi della Colonia Alpina di Faserno:



Padre Alex Zanotelli  
a Storo

Mi chiamo Mattia e abito a Storo. Volevo rubarvi qualche minuto per raccontarvi un pomeriggio particolare passato a Faserno nella casa parrocchiale don Flabbi. Particolare perché è venuto a farci visita Padre Alex Zanotelli. Lo abbiamo accolto con un canto di benvenuto, il quale gli è piaciuto molto perché parlava di un trentino che lascia sua madre e la sua terra per poter aiutare i più bisognosi; proprio come Padre Alex. Ci ha raccontato che già da bambino sentiva nel suo cuore una voglia matta di aiutare i più bisognosi e i più poveri, e ha deciso di non sprecare la sua vita ma di metterla al servizio del prossimo. Questo fatto mi ha colpito molto perché mi sembra impossibile che un bambino possa avere le idee così chiare sul proprio avvenire. Eppure, cosa strana è che anche mio zio Raniero, esattamente Fratello Raniero, già da bambino ha sentito la necessità di aiutare i bambini più poveri e dopo un percorso di formazione qui in Italia è partito per l'Africa ed ora si trova nel Sud Sudan. Non so se avete mai avuto modo di conoscere P. Alex. Ma è stupefacente come da un ometto piccolo, ricurvo dalle fatiche, capelli e barba un po' incolti, si nasconde un grande uomo, con un grande cuore che lascia emergere dalle sue parole una vita di sacrifici e tante buone azioni. Noi ragazzi, incuriositi abbiamo fatto tantissime domande. Perché ha scelto l'Africa; perché è diventato missionario; con cosa giocano i bambini poveri; se hanno la possibilità di andare a scuola e tante altre domande. Mi è difficile riassumere a parole tutto quello che ha detto e ancor più difficile è farvi capire ciò che ci ha comunicato. Sicuramente tutti noi ragazzi del terzo turno, porgeremo molta più attenzione alle cose che abbiamo, portando loro più rispetto. Ci siamo resi conto che il più delle volte non sappiamo apprezzare la vita comoda e fortunata che Dio ci ha donato. Di avere una mamma e un papà, di avere una casa calda e accogliente, di avere sempre da mangiare. Ciao P. Alex: nel cuore ci è rimasto il ricordo di quel bambino dalle grandi ambizioni e il vero amico dei poveri.

Mattia Jacomella



Il giorno 19 agosto 2002 Padre Alex Zanotelli è venuto ad incontrare noi ragazzi della Casa Alpina Don Vigilio Flabbi. L'incontro con Padre Alex Zanotelli l'ho trovato molto interessante ed istruttivo perché mi ha fatto riflettere sulle ingiustizie che ci sono al mondo e sulla regola che nella vita vince sempre il più forte. Ho trovato molto interessante il fatto che abbia detto che già da ragazzo lui sapeva di voler fare qualcosa di importante per il mondo ed abbia deciso di fare il missionario per sentirsi veramente realizzato ed utile. Quando ci ha raccontato alcuni episodi sulla vita nella baraccopoli di Korogocho e sulla vita che conducono i ricchi a Nairobi, la sala è diventata ancora più silenziosa di com'era prima e ci sono state moltissime domande sul rapporto fra ricchi e poveri. Lui ha risposto a tutti molto gentilmente ed in modo molto completo con una voce così tenue e rilassata che faceva venire ancora più tanta voglia di ascoltare e ci ha anche detto che là i ricchi possono distruggere le baracche quando vogliono dando solo qualche ora di avviso per permettere di andarsene e portarsi via qualche pezzo di legno. Tutte queste cose a me hanno fatto venire la pelle d'oca, anche se l'ora che è rimasto con noi è volata e avrei sentito volentieri altre testimonianze su un mondo per noi sconosciuto ma che purtroppo esiste non solo a Nairobi, ma in altre molte parti del mondo e per questo ci vorrebbero molti altri Padre Alex disponibili a testimoniare, ma soprattutto ad aiutare un mondo rovinato dal consumismo dei paesi occidentali. Sicuramente questo incontro ci ha fatto capire che dovremmo sprecare di meno le risorse naturali perché la terra è una sola e dobbiamo farla bastare per tutti.

Rasi Greta

# Droghe: un'interessante serata

Luca Turinelli

L'Assessore comprensoriale  
alla Sanità e Consigliere  
del Comune di Storo  
Donato Donati

*La mancanza  
di ascolto  
e la facile abitudine  
al giudizio  
senza appello*

Il dottor Valerio Costa,  
psicoterapeuta  
ed esperto  
in tossicodipendenze

Lo scorso giovedì 5 settembre si è tenuta presso la Sala Polifunzionale "Santa Croce" di Lodrone un'interessante serata sul tema delle tossicodipendenze dal titolo "Droghe: e noi?" promossa dal G.A.S. (Gruppo Giovani allo Sbaraglio) di Lodrone e dal Progetto per un Futuro Migliore, con la collaborazione del Comune di Storo. Il G.A.S. è un nuovo gruppo che coinvolge ragazze e ragazzi dai 13 ai 18 anni di tutta la Val del Chiese, in attività divertenti, di svago e di crescita culturale; il Progetto per un Futuro Migliore è, invece, il già noto "piano d'azione" intercomunale creato per rispondere al sempre più diffuso disagio giovanile.

Alla serata hanno partecipato oltre cento persone, a dimostrazione di un vivo interesse per un problema che ormai è realtà anche nei nostri paesi, come nel corso della manifestazione è poi emerso. L'evento si articolava in due parti: la prima, dedicata all'intervento dei relatori. Successivamente, si è lasciato spazio alla riflessione e all'approfondimento grazie alle domande del pubblico.



## La testimonianza di tre ragazzi di una Comunità

Sul palco, moderati da chi vi scrive, si sono succeduti innanzitutto tre ragazzi della Comunità Lautari di Pozzolengo (Bs) i quali hanno portato la loro testimonianza delle vicende che li hanno condotti dentro il tunnel della droga e delle difficoltà incontrate per uscirne e per ricominciare.

Successivamente, il prof. Claudio Pucci - con la collaborazione del dott. Bazoli - ha raccontato la sua esperienza di insegnante in un istituto superiore, portando anche l'esempio di alcuni casi difficili vissuti all'interno del mondo della scuola, luogo principale in cui è possibile cogliere i primi segnali di difficoltà lanciati dai ragazzi.

Dopo questa introduzione di esperienze e storie "difficili", il dott. Valerio Costa (psicoterapeuta ed esperto in tossicodipendenze) ha focalizzato l'attenzione su un aspetto piuttosto teorico e sociale, sottolineando in particolare il bisogno di fermarsi ad ascoltare, a tentare di comprendere e a non lasciarsi vin-





*L'intervento del Dottor Fabio Bazzoli*

cere dalla tentazione di giudicare. È proprio la mancanza di ascolto, unita ad una facile abitudine al giudizio senza appello, una delle maggiori cause di disagio che può colpire i ragazzi e non solo. Inoltre, non ha risparmiato delle “sane frecciate” al pubblico in sala: ai genitori, invitandoli ad essere maggiormente presenti e a ritrovare il proprio ruolo nella famiglia («meno amiche del cuore e più madri»); ma anche ai giovani, esortandoli nella ricerca di valori più genuini e molto lontani rispetto alle tendenze ed alle necessità che nell'era del “tutto e subito” sembrano permeare le nuove generazioni. Al suo intervento è seguito quello di Eugenio Valentini, direttore di Novaradio, che sulla scia delle parole appena lasciate dal dott. Costa, ha ribadito la necessità di un paese che sappia essere più comunità, partecipando attivamente anche alla prevenzione dei fenomeni di delinquenza, segnalando tempestivamente alle forze dell'ordine qualsiasi fatto ritenuto sospetto. In conclusione, l'ultimo intervento è stato affidato al Mar. Angelo Rasi, comandante della Stazione Carabinieri di Storo, il quale ha riportato un aspetto più tecnico: ha esposto il testo dell'attuale legge in materia di tossicodipendenze ed alcuni dati sui controlli effettuati nel territorio comunale a partire da gennaio 2001.

Per coloro che desiderano informazioni sul G.A.S. e sulla sua attività

## Il dibattito

Nonostante l'ora fosse abbastanza tarda, al termine delle diverse relazioni c'è stato spazio per un breve dibattito. Grazie alla riflessione di un papà che ha rimarcato l'abitudine dei ragazzi a non vedersi negare quasi nulla, si è approfondito il tema del rapporto tra genitori e figli come possibile inizio di un percorso culminante in manifestazioni di forte disagio, di incapacità ad affrontare le difficoltà che la vita presenta nel corso dell'esistenza di ognuno di noi.

La serata si è poi conclusa verso mezzanotte, lasciando molto soddisfatti tutti i presenti. È stata, infatti, un'occasione importante per dibattere e confrontarsi su un problema che è realtà pure nei nostri territori, e non più solo nelle grandi città. Inoltre, gli spunti di riflessione sul mondo giovanile, hanno dato l'occasione per futuri nuovi incontri di approfondimento.



*Il Mar. Angelo Rasi,  
Comandante  
della Stazione Carabinieri  
di Storo*

*Enti, Gruppi,  
Associazioni,  
Manifestazioni*

*Droghe: un'interessante  
serata*

*I genitori:  
meno “amici del cuore”  
e più padri e madri*

Segreteria 328 6548825  
E-mail gas@pippo.it